

DALL'ESTERO

L'addetto all'ufficio per il processo e gli assistenti giudiziari stranieri: confronti, riflessioni e prospettive

The Court Process Office Assistant and Foreign Judicial Assistants: Comparisons, Reflections, and Perspectives

ELEONORA FERRARI*

Abstract – Italiano: Il presente contributo si propone di esaminare la figura dell'addetto all'ufficio per il processo in chiave principalmente comparata. Attraverso l'analisi di quei Paesi identificati dal Ministero della Giustizia come "esperienze positive", quali Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Spagna, questo studio vuole restituire un quadro complesso e complessivo della figura dell'assistente giudiziario italiano al fine di poterlo meglio inquadrare all'interno del sistema nazionale. La prima parte del contributo fornisce una panoramica generale delle finalità e degli obiettivi perseguiti da ciascuno Stato con l'introduzione della figura dell'assistente giudiziario, la cui istituzione ha mutato inevitabilmente le modalità di lavoro del giudice. Successivamente ampia attenzione sarà dedicata all'analisi dettagliata delle realtà estere. In particolare, saranno illustrati i tratti salienti dell'assistente giudiziario di ciascun paese, quali l'evoluzione normativa, le modalità di assunzione, la tipologia contrattuale di assunzione, la durata dell'incarico e le mansioni affidate a tali figure, illustrando a necessità le criticità sollevate dalla dottrina nazionale di riferimento. L'analisi e lo studio dedicato agli Stati esteri saranno utili strumenti per trarre, nelle conclusioni, riflessioni circa le possibili prospettive della figura dell'addetto all'ufficio per il processo italiano, con particolare attenzione rivolta a due aspetti particolarmente critici: la durata dell'impiego e le modalità di assunzione.

English Abstract: This contribution aims to examine the role of the Italian office for the proceedings from a primarily comparative perspective. By analyzing countries identified by the Ministry of Justice as having "positive experiences," such as the United States, the United Kingdom, France, and Spain, this study seeks to provide a comprehensive overview of the Italian judicial assistant role, placing it within the context of the national system. The first part of the paper offers a general overview of the purposes and objectives pursued by each country with the introduction of the judicial assistant role, which has inevitably changed the working methods of judges. Following this, significant attention is given to a detailed analysis of the foreign models. This includes highlighting key features of the judicial assistant role in each country, such as legislative developments, hiring procedures, types of employment contracts, duration of appointments, and the tasks assigned to these roles,

* Dottoranda in Scienze Giuridiche presso l'Università di Bologna, Progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del NextGenerationEU

DOI: <https://doi.org/10.14672/qdg.v1i1.2434>



while also addressing any issues raised by national doctrines. The comparative analysis of these foreign systems will serve as a valuable tool to draw conclusions about the potential future of the Italian judicial assistant. Particular attention will be paid to two critical aspects: the duration of employment and the hiring procedures.

Parole chiave: Assistente giudiziario; Ufficio per il processo; AUPP.

Keywords: Legal assistant; Comparative Analysis; Judicial System Optimization.

Sommario: 1. Introduzione. 2. Lineamenti generali della figura dell'assistente giudiziario. 2.1. L'assistente giudiziario statunitense: la figura del “law clerk”. 2.2. L'assistente giudiziario inglese: la figura del “assistants de justice” e il “juriste assistant”. 2.3. L'assistente giudiziario francese: la figura del “assistants de justice” e il “juriste assistant”. 2.4. L'assistente giudiziario spagnolo: la figura del “letrados del Gabinete Técnico del Tribunal Supremo” e del “letrado de la administración de justicia”. 3. Riflessioni comparate sull'addetto all'ufficio per il processo: possibili prospettive?

1. Introduzione

Nell'era contemporanea della giustizia, il ruolo del giudice si è evoluto ampiandosi al di là delle consuete vesti di arbitro solitario. In particolare, nel corso degli ultimi decenni, l'ampliarsi del novero degli individui coinvolti nel supportare il magistrato nell'esercizio delle sue funzioni¹ ha indotto a una ridefinizione della figura del giudice, ora considerato anche in veste di *team leader*. Questa metamorfosi, *inter alia*, riflette la crescente complessità dei procedimenti legali e sottolinea l'importanza di un approccio collaborativo all'interno del sistema giudiziario. In questa prospettiva, il Consultative Council of European Judges (CCJE) ha sottolineato che «*when judges are supported in the adjudicative process by assistants, the quality and efficiency of their work can further be improved in the interests of society and the parties to the proceedings*»². Pertanto, anche in Italia, l'analisi atta a comprendere la figura dell'addetto all'ufficio per il processo non può limitarsi a concepirla come mero supporto materiale e amministrativo fornito al giudice, ma piuttosto deve essere estesa, individuandone i risvolti innovativi. L'addetto deve considerarsi quale soggetto che, seppur in nessun modo possa sostituirsi al giudice nelle sue funzioni e attribuzioni costituzionali, è parte integrante del sistema giudiziario, capace idealmente come tale di contribuire al miglio-

1 Si pensi non solo alla figura dell'addetto all'Ufficio per il processo, di cui tratterà il presente contributo, ma anche ai tirocinanti ex art. 73, comma 8-bis d.l. 69/2013.

2 Consultative Council of European Judges (CCJE), Opinion n. 22 del 7 novembre 2019, Introduction, disponibile al sito <https://rm.coe.int/opinion-22-ccje-en/168098eebc>.

ramento dell'indipendenza dei magistrati e all'efficienza complessiva degli uffici giudiziari³.

In questo contesto, il presente contributo si propone di esaminare la figura dell'assistente giudiziario in chiave principalmente comparata. Attraverso l'analisi di quei Paesi identificati dal Ministero della Giustizia come "esperienze positive"⁴, questo studio vuole restituire un quadro complesso e complessivo della figura dell'assistente giudiziario, al fine di poterlo meglio inquadrare anche all'interno del sistema italiano.

In particolare, tale analisi si concentrerà sui profili che concernono l'evoluzione, le modalità di selezione, la durata dell'incarico e le mansioni principali delle figure dell'assistente all'interno degli ordinamenti statunitense, britannico, francese e spagnolo. La decisione di prendere in osservazione tali Paesi è giustificata dalla considerazione che, come già richiamato in precedenza, le lunghe e positive esperienze, seppur mutevoli e ognuna con le proprie peculiarità, hanno influenzato il legislatore italiano nella costruzione del nostro sistema. In questa ottica, la comparazione si configura come uno strumento essenziale per comprendere quali possano essere le criticità o, viceversa, i punti di forza del modello implementato nel sistema italiano. In particolare, l'analisi comparata non vuole limitarsi a riflettere esclusivamente su alcuni profili tipizzanti la figura del personale addetto all'ufficio per il processo, quali ad esempio le mansioni ad essa attribuita, bensì vuole estendersi anche ad altri aspetti che la delineano in relazione al contesto in cui viene inserita e in relazione alle prospettive ad essa offerta. Tale analisi, in definitiva, si pone l'obiettivo di analizzare e comprendere come tali professionisti, funzionali soprattutto all'efficienza del potere giudiziario, possano essere adeguatamente valorizzati all'interno di un panorama giudiziario sempre più dinamico e complesso.

2. Lineamenti generali della figura dell'assistente giudiziario

L'impiego di giovani professionisti legali, dotati di eccellenti capacità di ricerca, scrittura e organizzazione, è una pratica diffusa e consolidata in vari paesi, tra cui gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Francia e la Spagna. Oltre

³ Tale ruolo collaborativo del personale UPP, anche nella funzione giurisdizionale, emerge chiaramente dai compiti a tale figura attribuiti dal d.lgs. n. 151 del 2022. A titolo di esempio, l'articolo 5, co. I, lett. a), annovera tra i compiti dell'addetto: «*attività preparatorie e di supporto ai compiti del magistrato, quali: studio del fascicolo, compilazione di schede riassunтив, preparazione delle udienze e delle camere di consiglio, selezione dei presupposti di mediabilità della lite, ricerche di giurisprudenza e dottrina, predisposizione di bozze di provvedimenti, assistenza alla verbalizzazione*».

⁴ Sul punto si rimanda al sito del Ministero della Giustizia: https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_9_2.page#

al personale amministrativo che in tutti i predetti Stati coadiuva il giudice, questi professionisti, comunemente noti come assistenti giudiziari, sono spesso utilizzati per fornire supporto ai giudici, offrendo, tra le altre cose, una soluzione sostenibile per affrontare i ritardi dei tribunali *senza sovraccaricare i magistrati*. Più concretamente, pur riconoscendo la complessità della tematica relativa ai ritardi e all'arretrato giudiziario che non si presta a facili soluzioni risolutive⁵, la figura dell'assistente giudiziario si pone come potenziale strumento atto a ridurre il carico di lavoro e la congestione dei tribunali e ad accelerare il flusso dei processi⁶. Gli assistenti, inoltre, sono risorse vitali per mantenere e rendere i servizi giudiziari più efficienti⁷, facilitando poi la razionalizzazione delle risorse in situazioni di limitati fondi statali da destinare all'assunzione di ulteriori giudici⁸. In aggiunta, il ricorso a tali figure può essere motivato dalla volontà di favorire il momento formativo, contribuendo all'educazione giuridica dei giudici del domani⁹. Alla figura dell'assistente giudiziario poi sono dovuti altri meriti, direttamente connessi alle qualità dei candidati che tendenzialmente ricoprono tale ruolo professionale. In qualità di giovani nativi digitali e neolaureati, gli assistenti appaiono essere più propensi al ricorso alla tecnologia in maniera innovativa¹⁰, aspetto che contribuisce ad aumentare la produttività complessiva dell'ufficio giudiziario in cui sono impiegati e che ravviva il dialogo accademico e professionale in seno alle corti, così favorendone il dinamismo e

5 Dakolias M. (1999), "Court Performance Around the World: A Comparative Perspective", in *Yale Human Rights and Development Law Journal*, Vol. 2, No. 1, pp. 86-142, p. 100. Si veda anche Macfarlane E. (2012), *Governing from The Bench: The Supreme Court of Canada and The Judicial Role*, UBC Press, Vancouver.

6 Bryan C. D. (2007), "The Role of Law Clerks in Reducing Judicial Backlog", in *The Colorado Lawyer*, Vol. 36, No. 5, pp. 91-104, p. 91; Jenkins L., McCabe M. (2018), "Why are assessors and judicial assistants not more widely used in commercial litigation?", in *Lexology*, disponibile al sito <https://www.lexology.com/library/detail.aspx?g=436bb7ea-0fb4-4430-8196-449599d6e8f2>.

7 San José García L. (2002), *El paper del letrado de la administración de justicia en la oficina judicial*, Universidad de Valladolid – Facultad de Derecho, Valladolid, p. 41, disponibile al sito <https://uvadoc.uva.es/handle/10324/59624>.

8 Vallaud C. (2023), "L'équipe autour du magistrat: quelle réalité? Quel avenir?", in *Les Cahiers de la Justice*, Vol. 1, pp. 173-186, p. 176.

9 Amouna D., Nollet E., Valluy L., Lacroix M. (2022), *Judicial Assistant: Ethical and Managerial Concerns – A Comparative Study*, European Judicial Training Network - Themis 2022 Competition, Semi-Final D Ethics and Professional Conduct, 2022, p. 5, disponibile al sito <https://portal.ejtn.eu/PageFiles/20509/Themis%20D%20Team%20France%204.pdf>.

10 Molloy D. (2019), "Designated Hitters, Pinch Hitters, and Bat Boys: Judges Dealing with Judgment and Inexperience, Career Clerks or Term Clerks", in *Law and Contemporary Problems*, Vol. 82, No. 2, pp. 133-155, p. 151.

permettendo concretamente ai giudici di rimanere al passo con le recenti discussioni dottrinali e accademiche¹¹.

Nel perseguiere le numerose predette finalità, gli assistenti giudiziari sono selezionati, assunti e impiegati in variegati modi, a seconda dello Stato, e quindi del sistema, in cui prestano servizio. L'analisi successiva offre pertanto un panorama delle realtà esistenti nei Paesi presi in esame. Al netto delle singole differenze attinenti a modalità, tempo di impiego, mansioni e altri aspetti concernenti la figura dell'assistente giudiziario che verranno di seguito analizzati, si rende necessario richiamare preliminarmente l'attenzione su alcuni aspetti generali che caratterizzano ciascuna realtà nel suo complesso e che dovranno essere tenuti in considerazione nella comprensione complessiva dell'esperienza straniera. Si fa riferimento, in particolare, a tre aspetti generali che concernono: la valutazione da parte dell'assistente stesso del ruolo professionale rivestito; le modalità di lavoro e il contesto organizzativo in cui l'assistente si inserisce; e, infine, l'attenzione nazionale e lo studio dottrinale dedicato a tale figura.

Con riferimento al primo aspetto, l'impiego come assistente giudiziario può valutarsi come estremamente positivo in alcuni casi e in altri come meramente strumentale. Ad esempio, l'incarico di assistente giudiziario presso le corti americane viene reputato dagli stessi aspiranti come estremamente prestigioso e come una delle migliori occupazioni *post-lauream*. Diversamente, i candidati inglesi e francesi concepiscono il tirocinio come qualcosa di meno prestigioso, ma molto utile per i primi per poter assistere a importanti processi¹² e per i secondi come un trampolino di lancio per la carriera di giudice.

Con riferimento invece al secondo aspetto, i modelli organizzativi di lavoro all'interno dei quali gli assistenti giudiziari sono inseriti possono essere estremamente differenti. Possono concepirsi infatti due paradigmi di lavoro differenti: l'ufficio del giudice, applicato ad esempio nel sistema britannico, ove si instaura essenzialmente un rapporto bilaterale tra giudice e assistente; e l'ufficio del processo, come nel caso spagnolo, quale unità organizzativa posta al supporto dell'ufficio considerato nel suo insieme¹³.

11 Mascini P., Holvast N. L. (2020), "Explaining Judicial Assistants' Influence on Adjudication with Principal-Agent Theory and Contextual Factors", in *International Journal For Court Administration*, Vol. 11, No. 3, pp. 2-15, p. 13; Ward A., Weiden D.L. (2006), *Sorcerers' apprentices: 100 years of law clerks at the United States Supreme Court*, New York University Press, New York, p. 50; Molloy D. (2019), "Designated Hitters, Pinch Hitters, and Bat Boys: Judges Dealing with Judgment and Inexperience, Career Clerks or Term Clerks", cit. p. 151.

12 Sanders A. (2020), "Judicial Assistants in Europe – A Comparative Analysis", in *International Journal for Court Administration*, Vol. 11, No. 3, pp. 3-18, p. 4.

13 Guarneri M. L. (2023), "La morfologia dell'Ufficio per il processo e il ruolo dell'addetto Upp nelle dinamiche del giudizio di cognizione riformato", in *Judicium - Il processo civile in Italia e in Europa*, pp. 1-19, p. 4, disponibile al sito [https://www](https://www.https://www).

Con riferimento, infine, all'ultimo aspetto, lo studio dedicato a tale figura professionale talvolta è vasto mentre altre volte è estremamente limitato. A titolo di esempio, conoscendo l'esistenza dell'assistente giudiziario da quasi oltre un secolo, gli Stati Uniti hanno assistito a uno sviluppo dottrinale di lunghissimo corso che ha contribuito all'evoluzione di tale figura professionale. Diversamente, a parere di chi scrive, uno stato come la Spagna pare abbia sviluppato una minore cultura dell'assistenza giudiziaria rispetto alle altre realtà; di conseguenza, anche minori risultano gli studi sull'impatto che tale sussidio possa avere sui giudici.

2.1. *L'assistente giudiziario statunitense: la figura del “law clerk”*

L'esperienza secolare statunitense nell'impiego di giovani assistenti legali in seno alle corti ha determinato l'evoluzione di tale figura sia in termini professionali sia in termini del prestigio associato a tale professione. L'impiego dei cosiddetti *law clerks* all'interno degli uffici giudiziari risale alla fine del XIX secolo¹⁴, periodo in cui furono impiegati per la prima volta presso la Corte Suprema degli Stati Uniti¹⁵. Inizialmente concepito come un programma di tirocinio finalizzato a integrare la formazione di avvocati appena qualificati, il tirocinio presso le Corti si è progressivamente trasformato in una componente imprescindibile per i tribunali, pur conservando il suo carattere intrinsecamente formativo. Infatti, l'adattamento continuo della figura dell'assistente giudiziario alle mutevoli esigenze delle corti ha sancito il ruolo centrale dei *law clerks* all'interno degli uffici giudiziari.

Attualmente, in ogni istanza, i giudici ricevono supporto dagli assistenti giudiziari e il numero di questi ultimi riflette il carico di lavoro delle corti¹⁶. Ad esempio: ai giudici della Corte Suprema degli Stati Uniti è permesso assumere fino a quattro assistenti legali¹⁷; i giudici delle corti d'appello federali

judicium.it/la-morfologia-dellufficio-per-il-processo-e-il-ruolo-delladdetto-upp-nelle-dinamiche-del-giudizio-di-cognizione-riformato/

14 Wallander Z., Benesh S. C. (2014), “Law Clerks as Advisors: A Look at the Blackmun Papers”, in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 43–73, p. 44 e ss..

15 Diversamente, quasi cinquant'anni dopo, i giudici delle Corti d'appello nel 1930 e i giudici dei tribunali federali nel 1936 furono autorizzati ad assumere *law clerks*. Per approfondire si veda, *inter alia*, Peppers T. C., Giles M. W., Tainer-Parkins B. (2008), “Inside judicial chambers: how federal district court judges select and use their law clerks”, in *Albany Law Review*, Vol. 71, No. 2, pp. 623–646, p. 625 e ss..

16 Crichton S. (2022), “Using law clerks to improve efficiency in Jamaican courts”, in *Georgia Journal of International and Comparative Law*, Vol. 50, No. 2, pp. 299–356, p. 47.

17 Stras D. R. (2014), “Keynote Address: Secret Agents: Using Law Clerks Effectively”, in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 151–180, p. 152. Stras continua evidenziando l'incremento significativo del numero di assistenti giudiziari assunti dalla Corte Suprema nel giro di pochissimi anni. Infatti, prima degli anni '70, la Corte Suprema assunse solo due assistenti legali. Nel 1970, il numero aumentò a tre e, nel 1974, a quattro.

hanno a disposizione un organico di quattro assistenti¹⁸; infine, i giudici dei tribunali distrettuali possono invece assumere fino a due assistenti giudiziari¹⁹.

Il processo di selezione degli assistenti giudiziari si caratterizza per l'elevata discrezionalità, essendo rilegato alla volontà del giudice chiamato a compiere la selezione. Appare pertanto complesso illustrare in maniera univoca il processo di selezione, così come i criteri di scelta del candidato/a²⁰, nonostante la letteratura dottrinale offra diversi spunti di riflessione in tal senso²¹. In generale, si può affermare che la procedura di selezione consta di due step principali. In virtù delle numerosissime candidature presentate, una prima scrematura avviene sulla base di una valutazione dei titoli del candidato/a e dei documenti da quest'ultimo/a presentati: voti conseguiti in sede di esami universitari, curriculum vitae, lettere di raccomandazione e ogni altro documento rilevante attinente alla sua carriera. Successivamente, selezionati i profili maggiormente interessanti, si procede con un colloquio formale con il candidato/a, spesso svolto dal giudice stesso²². In virtù delle aspre critiche circa le modalità di selezione, considerate "estremamente caotiche e com-

18 Gulati M., Posner R. A. (2016), "The Management of Staff by Federal Court of Appeals Judges", in *Vanderbilt Law Review*, Vol. 69, pp. 479-497, p. 480.

19 Crichton S. (2022), "Using law clerks to improve efficiency in Jamaican courts", cit., p. 345. Interessante notare che, come riportato da Kearney J. D. (2014), "A Truth About Career Law Clerks", in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 13-19, p. 17, fino al 2007, la politica federale vietava ai giudici di assumere più di uno assistente legale.

20 Secondo Peppers T. C., Giles M.W., Tainer-Parkinks B. (2008), "Inside Judicial Chambers: How Federal District Court Judges Select And Use Their Law Clerks", cit., p. 633, il fattore più importante preso in considerazione dai giudici nella selezione degli assistenti è la collocazione in graduatoria del corso della scuola di legge frequentato dallo studente; similmente, si dà valore anche alla qualità degli scritti allegati dal candidato alla propria candidatura.

21 La selezione degli assistenti giudiziari è stata analizzata e studiata sotto numerosi punti di vista. Per fare qualche esempio, C. D. Kromphardt affronta il problema dell'assunzione degli assistenti legali, suggerendo uno spostamento dell'attenzione nei criteri di selezione (si veda Kromphardt C. D. (2014), "Fielding an Excellent Team: Law Clerk Selection and Chambers Structure at the U.S. Supreme Court", in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 289-311); T. Peppers, M. Giles e B. Tainer-Parkins riportano i risultati di un'indagine sul modo in cui i giudici delle corti d'appello degli Stati Uniti selezionano e utilizzano i loro assistenti legali (si veda Peppers T. C., Giles M. W., Tainer-Parkins B. (2014), "Surgeons or Scribes? The Role of United States Court of Appeals Law Clerks in "Appellate Triage", in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 313-332); L. Baum individua una componente ideologica nel processo di selezione dei cancellieri della Corte Suprema che si è rafforzata nel tempo (si veda, Baum L., (2014), "Hiring Supreme Court Law Clerks: Probing the Ideological Linkage Between Judges and Justices", in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 334-360).

22 Holvast N. (2016), "The power of the judicial assistant/law clerk: Looking behind the scenes at courts in the United States, England and Wales, and the Netherlands", in *International Journal for Court Administration*, Vol. 7, No. 2, pp. 10-28, p. 14.

petitive”²³, fin dal 1973 si è tentato di regolare il sistema di assunzione. Gli sforzi di regolamentazione hanno indotto il legislatore americano, nel 2003, a introdurre il “Federal Law Clerk Hiring Plan”, poi nel tempo modificato, ossia linee guida pensate per uniformare a livello nazionale e specificare, *inter alia*, le date in cui presentare le candidature, in cui i giudici possono richiamare i candidati per procedere con il colloquio e in cui poi procedere con l’offerta di tirocinio²⁴. Nel 2005, per semplificare il processo di assunzione non solo degli assistenti legali ma anche di altro personale, è stato creato un sistema online denominato OSCAR – Online System for Clerkship Application and Review, pensato per favorire, da un lato, i candidati nel processo di candidatura e i giudici nel momento di selezione²⁵ e, dall’altro, il ricorso da parte dei giudici al predetto piano, spesso dagli stessi disertato. Le ambizioni di regolare il mercato delle assunzioni però sono fallite: il nuovo piano, sebbene ancora in vigore, non ha frenato il dibattito sul processo di assunzione ma, al contrario, ha continuato a suscitare discussioni sulla sua equità ed efficacia²⁶.

Una volta superato il vaglio stringente della selezione, gli assistenti legali sono assunti con un contratto, la cui durata è stabilita dal giudice presso cui si presta servizio. Di norma, nella maggior parte dei tribunali di grado più elevato, gli assistenti legali sono assunti per un periodo pari a uno o due anni²⁷, ma, in virtù del tempo speso per la selezione e la formazione dei candidati, è prassi che alcune corti d’appello federali e statali estendano il periodo di assunzione oltre l’anno. Tuttavia, l’incarico può perfino trasformarsi in una posizione permanente²⁸.

Nonostante la brevità del periodo di tirocinio, l’esperienza centenaria degli Stati Uniti con gli assistenti legali ha consentito alle corti di fornire ai giudici un supporto integrale, affidando variegati compiti e mansioni ai *law clerks*. Fino al 1920, la Corte Suprema attribuiva loro mansioni di segreteria

23 Nielson A. L. (2013), “Reflections on the End of the Federal Law Clerk Hiring Plan”, in *Michigan Law Review First Impressions*, Vol. 112, p. 22-29, p. 23.

24 Per approfondire, si veda: Posner R. A., Avery C., Jolls C., Roth A. E. (2007), “The New Market for Federal Judicial Law Clerks”, in *Chicago Unbound*, Vol. 74, No. 2, pp. 448-487.

25 Nielson A. L. (2014), “The Future of Federal Law Clerk Hiring”, in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 182-226, p. 196. Si veda inoltre il sito web www.oscar.uscourts.gov.

26 Nielson A. L. (2013), “Reflections on the End of the Federal Law Clerk Hiring Plan”, cit., Priest G.L. (2005), “Reexamining the Market for Judicial Clerks and Other Assortative Matching Markets”, in *Yale Journal on Regulation*, Vol. 22, pp. 124-204, p. 126.

27 Peppert T. C., Giles M.W., Tainer-Parkinks B. (2008), “Inside Judicial Chambers: How Federal District Court Judges Select and Use Their Law Clerks”, cit., p. 625.

28 Oakley J. B., Thompson R. S. (1980), *Law Clerks and the Judicial Process: Perceptions of the qualities and functions of Law Clerks in American Courts*, Berkeley, University of California Press, Oakland, pp. 107-139 e Wasby S. L. (2008), “Clerking for an Appellate Judge: A Close Look”, in *Seton Hall Circuit Review*, Vol. 5, pp. 19-98, pp. 33 e ss.

e di ufficio. Tra il 1920 e 1940, il loro ruolo appariva più simile a quello di un assistente di ricerca, mentre tra il 1940 e il 1960, pareva essere simile a quello dei moderni *law clerks*, essendogli attribuite variegate e numerose mansioni connesse a tutte le fasi del processo²⁹. Infine, dal 1960 a oggi, i *law clerks* sono stati anche coinvolti nel processo decisionale. Seppur meno studiata, la figura dell'assistente giudiziario ha avuto una simile evoluzione anche nelle corti d'appello e nei tribunali federali. Attualmente, gli assistenti espletano variegate funzioni, dipendenti in larga misura dal giudice a cui sono assegnati³⁰. Tuttavia, la maggior parte svolge ricerche giuridiche, fa attività di *editing*, assembla e corregge bozze di documenti, partecipa a conferenze³¹ e altre mansioni di natura analoga. In particolare, i giudici della Corte Suprema affidano loro il delicato compito di preparare i *certiorari memoranda*³², documenti atti a riassumere i fatti del caso e a esprimere un parere circa la necessità di riesame. Al di là della corte specifica, molti assistenti legali sono spesso inoltre incaricati di redigere resoconti sintetici che comprendono una panoramica dei fatti, delle questioni giuridiche rilevanti e degli argomenti proposti dalle parti coinvolte, contribuendo così a preparare il giudice alle discussioni orali. La partecipazione alle udienze a cui sono chiamati facilita inoltre l'assistente nell'attività di stesura di bozze di sentenze o pareri. Tuttavia, parte della dottrina critica apertamente l'influenza dei *law clerks*, in particolare per il potere indiretto – anche decisionale – loro attribuito³³.

29 Holvast N. (2016), "The power of the judicial assistant/law clerk: Looking behind the scenes at courts in the United States, England and Wales, and the Netherlands", cit., p. 4. Per approfondire, si veda, *inter alia*, Peppers T.C. (2006), *Courtiers of the marble palace: The rise and influence of the Supreme Court law clerk*, Stanford University Press, Redwood city; Ward A., Weiden D.L., *Sorcerers' apprentices: 100 years of law clerks at the United States Supreme Court*, cit.; Oakley J.B., Thompson R.S. (1980), *Law Clerks and the Judicial Process: Perceptions of the qualities and functions of Law Clerks in American Courts*, cit.; Cohen J.M. (2002), *Inside appellate courts. The impact of court organization on judicial decision making in the United States Courts of Appeals*, The University of Michigan Press, Ann Arbor; Wasby S. L. (2005), "A Judicial Secretary's Many Roles: Working with an Appellate Judge and Clerks", in *Journal of Appellate Practice and Process*, Vol. 7, pp. 151-166; Wasby S. L. (2008), "Clerking for an Appellate Judge: A Close Look", cit.; Swanson R., Wasby S.L. (2008), "Good Stewards: Law Clerk Influence in State High Courts", in *Justice System Journal*, Vol. 29, No. 1, pp. 24-46.

30 Wright I. (1981), "The Law Clerk's duty of confidentiality", in *University of Pennsylvania Law Review*, Vol. 129, pp. 1230-1266, p. 1234.

31 Wasby S. L. (2008), "Clerking for an Appellate Judge: A Close Look", cit., p. 46.

32 Holvast N. L. (2016), "The power of the judicial assistant/law clerk: Looking behind the scenes at courts in the United States, England and Wales, and the Netherlands", cit., p. 14.

33 Per approfondire, si veda, *inter alia*, Swanson R. A., Stephen L. W. (2008), "Good Stewards: Law Clerk Influence in State High Courts", cit.; Black R. C., Boyd C. L., Bryan A. C. (2014), "Revisiting the Influence of Law Clerks on the U.S. Supreme Court's Agenda-Setting Process", in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 75-109; Bonica A., Chilton A., Goldin J., Rozema K., Sen M. (2019), "Legal Rasputins? Law Clerks Influence on Voting

2.2. *L'assistente giudiziario inglese: la figura del “judicial assistant”*

L'impiego degli assistenti giudiziari nelle corti inglesi costituisce un fenomeno di più recente introduzione, ancora in fase di sviluppo e scarsamente esplorato nella letteratura accademica³⁴. Nel Regno Unito, la prima comparsa dei *judicial assistant* risale al 1997 nelle corti d'appello; essi vennero individuati come risposta alla crescente mole di ricorsi d'appello³⁵. Dall'inizio del programma di tirocinio presso la Corte d'appello, il numero di assunzioni di assistenti è aumentato esponenzialmente a causa del numero di arretrato e in mancanza della possibilità di ulteriori assunzioni di personale togato³⁶. Inizialmente, vennero selezionati sedici assistenti impiegati a tempo parziale; poco dopo, il numero venne leggermente incrementato, assumendo figure sia part-time sia a tempo pieno; successivamente, nell'ottobre del 2016, il numero di assistenti giudiziari fu incrementato da diciassette a ventisei. Nel tempo, anche le altre corti hanno fatto ricorso all'impiego di assistenti giudiziari. La Corte Suprema ha iniziato il processo di assunzione poco dopo, ossia nel 2000. In seguito al trasferimento dell'autorità giudiziaria dalla “House of Lords” alla Corte Suprema nel 2009, si è verificato un sensibile ampliamento degli spazi fisici destinati ai *law clerks*, contribuendo così all'accrescimento del contingente di assistenti giudiziari³⁷. Solo nel

at the U.S. Supreme Court”, in *The Journal of Law, Economics, & Organization*, Vol. 35, No. 1, pp. 1-36; Pepper T. C., Zorn C. (2008), “Law Clerk Influence on Supreme Court Decision Making: An Empirical Assessment”, in *DePaul Law Review*, Vol. 58, No. 1, pp. 51-78; Peppers T. C. (2023), “Thoughts on Law Clerk Diversity and Influence”, in *Harvard Law Review*, Vol. 137, No. 2, pp. 109-132.

34 In ogni caso, qualche studio dedicato in parte a tale figura è esistente. Si veda, per esempio, Nesterchuk T. (2013), *The View from Behind the Bench*, in: A. Burrows, D. Johnston & R. Zimmermann (eds.), *Judge and Jurist: Essays in Memory of Lord Rodger of Earlsferry*, Oxford University Press, Oxford; Paterson A. (2013), *Final Judgment: The Last Law Lords and the Supreme Court*, Hart Publishing, Oxford.

35 Holvast N. L. (2016), “The power of the judicial assistant/law clerk: Looking behind the scenes at courts in the United States, England and Wales, and the Netherlands”, cit., p. 19.

36 Come riportato da Crichton S. (2022), “Using law clerks to improve efficiency in Jamaican courts”, in *Georgia Journal of International and Comparative Law*, cit., p. 349, negli anni, il carico di lavoro è sempre più aumentato, sino ad arrivare – tra il 2010 e il 2016 – a più 54%, accumulando un notevole arretrato. Facendo riferimento ai dati della corte, Crichton sottolinea come Lord Justice Briggs, al tempo in carica presso la Corte d'appello, notava che i casi in arrivo annualmente superavano la capacità della corte di gestire il carico di lavoro, ipotizzando pertanto che, per far fronte all'enorme carico di lavoro, fosse necessario assumere sette giudici in più. Per approfondire, inoltre, si veda Lord Justice Briggs (2016), *Civil Court Structure Review: final report*, Judiciary of England and Wales, pp. 1-298, disponibile al sito <https://www.judiciary.uk/wp-content/uploads/2016/07/civil-courts-structure-review-final-report-jul-16-final-1.pdf>.

37 Come riportato da Crichton S. (2022), “Using law clerks to improve efficiency in Jamaican courts”, cit., p. 350, attualmente, il programma di assistenti giudiziari è in via

tardo 2018³⁸, invece, l'Alta Corte ("High Court")³⁹ ha impiegato assistenti giudiziari nel proprio organico, ma inizialmente solo nella divisione commerciale. Poco dopo, si propose di estendere l'assunzione di assistenti anche per gli altri giudici della Corte; dopo le prime resistenze in virtù, tra le altre cose, dei dispendiosi costi da sostenere, sulla scorta dei traguardi raggiunti, a partire dal 2019, l'Alta Corte ha esteso l'impiego di *judicial assistants* in tutte e tre le divisioni (ossia anche quella penale e civile).

In linea di massima, i giudici della Corte d'appello hanno diritto ciascuno a un assistente giudiziario. Diverso è il caso dei giudici dell'High Court, i quali hanno a disposizione un numero limitato di assistenti, incapace di garantire un'assistenza *ad personam*. Infine, la Corte Suprema beneficia di un assistente giudiziario ogni due giudici⁴⁰. Diversamente, i "circuit judge" e i "tribunal judge" non sono aiutati da alcun personale.

L'impiego dei *judicial assistant* è solitamente regolamentato da contratti a termine, con una durata standard di un anno, quale è il caso degli assistenti impiegati presso la Corte Suprema⁴¹, sebbene le specifiche disposizioni possano variare in base alle corti. Nella Corte d'appello, alcuni assistenti sono assunti a tempo parziale e altri a tempo pieno, con un impiego di durata massima pari a tre anni⁴². L'High Court, invece, offre incarichi individuali della durata di tre-cinque mesi, di fatto assumendo trentasei assistenti giudiziari per periodi di tre mesi, l'equivalente di dodici incarichi a tempo pieno l'anno⁴³.

di espansione e comprende nove assistenti giudiziari. Si veda Nesterchuk T, *11 The View from Behind the Bench: The Role of Judicial Assistants in the UK Supreme Court*, pp. 98-110, in Burrows A., Johnston D., Zimmermann R. (2013), *Judge and Jurist: Essays in Memory of Lord Rodger of Earlsferry*, Oxford Academic, Oxford e McIntyre C., Farmer J., Deacon M. (2015), "Supreme Courts: the US and UK compared", in *Law Society of Scotland*, disponibile al sito <https://www.lawscot.org.uk/members/journal/issues/vol-60-issue-02/supreme-courts-the-us-and-uk-compa-red/>.

38 Sanders A. (2020), "Judicial Assistants in Europe – A Comparative Analysis", cit., p. 4.

39 Crichton S. (2022), "Using law clerks to improve efficiency in Jamaican courts", in *Georgia Journal of International and Comparative Law*, cit., p. 351.

40 Si veda il questionario inglese in preparazione a Consultative Council of European Judges (CCJE), Opinion n. 22 del 7 novembre 2019, disponibile al sito <https://rm.coe.int/royaume-uni-reponse-questionnaire-en/168093199b>.

41 Bhaskar A. (2021), "Law clerks and access to judges: a comparative reflection on the recruitment process of law clerks in India", in *Comparative Constitutional Law & Administrative Law Journal*, Vol. 6, No. 1, pp. 58-88, p. 69.

42 Holvast N. (2016), "The power of the judicial assistant/law clerk: Looking behind the scenes at courts in the United States, England and Wales, and the Netherlands", cit., p. 19

43 Crichton S. (2022), "Using law clerks to improve efficiency in Jamaican courts", cit., p. 353

Il processo di selezione è analogo a quello descritto per i *law clerks* americani, seppur la procedura di accesso si caratterizzi per un controllo più elevato. I candidati sono tenuti a presentare la domanda di *internship*⁴⁴ mediante apposito portale, una volta all'anno e seguendo le linee guida nazionali. Gli aspiranti assistenti sono selezionati dapprima sulla base dei titoli – curriculum vitae, voti conseguiti durante la carriera universitaria, esperienze svolte, ulteriori titoli di studio conseguiti e simili – e delle motivazioni che inducono il soggetto a candidarsi. Inoltre, è richiesto ai candidati di presentare una dichiarazione in cui attestino di soddisfare i criteri richiesti per il ruolo da ricoprire quali, ad esempio, di possedere capacità analitica, di comunicazione, di prendere decisioni efficaci, di lavorare al ritmo giusto e di collaborare. Effettuata una prima selezione, sono poi convocati per un colloquio in occasione del quale è eventualmente richiesto loro di presentare le proprie referenze.

Quanto alle mansioni, esse sono eterogenee e mirano a ottimizzare l'efficienza delle corti, fornendo un supporto generale nell'organizzazione del lavoro e nelle udienze dei giudici⁴⁵. Tipicamente, agli assistenti giudiziari è richiesto di redigere *memorandum*, sintetizzando i fatti e le argomentazioni delle parti coinvolte, ed esprimendo il proprio parere su come procedere. Un'altra mansione cruciale è quella di fare ricerche giuridiche, mansione a cui tendenzialmente l'assistente dedica otto ore a settimana⁴⁶. A differenza del contesto statunitense, i *judicial assistants* non partecipano al processo di redazione delle sentenze, ma come i *law clerks* frequentemente assistono alle udienze e talvolta alle deliberazioni. Infine, alcuni giudici possono altresì avvalersi dell'aiuto di assistenti giudiziari nella preparazione di discorsi per conferenze o presentazioni, rientrando nel modello di impiego che vede i *clerks* a disposizione del giudice, senza irrigidimento formale del contenuto delle mansioni assegnate. La mancata attribuzione della mansione di redigere bozze di sentenze potrebbe spiegarsi alla luce dei numerosi dubbi sollevati da diversi autori con riguardo alla possibilità che una tale attività possa avere un impatto rilevante sulla decisione finale assunta dal giudice. Per alcuni, la partecipazione degli assistenti nei procedimenti decisionali potrebbe ridurre il senso critico del magistrato, il quale potrebbe essere più portato ad affi-

44 Secondo il modello di classificazione proposto da Sanders A. (2020), “Judicial Assistants in Europe – A Comparative Analysis”, cit., p. 4.

45 Crichton S. (2022), “Using law clerks to improve efficiency in Jamaican courts”, in *Georgia Journal of International and Comparative Law*, cit., p. 353.

46 Si veda il questionario inglese in preparazione a Consultative Council of European Judges (CCJE), Opinion n. 22 del 7 novembre 2019, disponibile al sito <https://rm.coe.int/royaume-uni-reponse-questionnaire-en/168093199b>.

darsi alla decisione dell'assistente, non sviluppando il proprio senso critico e andando così a pregiudicare il principio del libero convincimento⁴⁷.

2.3. L'assistente giudiziario francese: la figura del “assistants de justice” e il “juriste assistant”

L'impiego di assistenti giudiziari all'interno delle corti francesi è comunemente interpretata non solo come una strategia finalizzata all'accelerazione dei tempi processuali, in risposta all'incessante aumento dei processi, ma anche come una misura volta al risparmio dei fondi statali⁴⁸. L'impossibilità di assumere nuovi magistrati per carenza di risorse finanziarie ha indotto, pertanto, il Governo francese ad assumere nuove figure destinate a coadiuvare il giudice di tutte le giurisdizioni. Il primo passo in questa direzione è stato compiuto con la legge n. 95-125 dell'8 febbraio 1995 relativa all'organizzazione dei tribunali e della procedura civile, penale e amministrativa. L'articolo 20 di tale legge ha consentito l'inclusione di giovani assistenti legali, denominati “assistant de justice”, nell'organico giudiziario. Successivamente, in ottica di ammodernamento, numerose proposte⁴⁹ sono state avanzate con l'obiettivo di persuadere il Governo a istituire una figura di assistenza aggiuntiva, simile a quella già esistente, seppur con sfaccettature differenti⁵⁰.

47 Kronman A. T. (1993), *The Lost Lawyer: Failing Ideals of the Legal Profession*, Belknap Press, Cambridge, p. 325-328; Posner A. (2008), *How Judges Think*, Harvard University Press, Cambridge, p. 286; Mascini P., Holvast N. (2020), “Is the judge or the clerk making the decision? Measuring the influence of judicial assistant via an experimental survey among Dutch district court judges”, in *International Journal for Court Administration*, Vol. 11, No. 3, pp. 1-19, p. 2.

48 Vallaud C. (2023), “L'équipe autour du magistrat”: quelle réalité? Quel avenir?”, cit., p. 176.

49 Si veda Ministre de la justice (2013), Rapport à Mme la garde des sceaux - Refonder le ministère public, Commission de modernisation de l'action publique (sous la présidence de Jean-Louis NADAL procureur général honoraire près la Cour de cassation), p. 24, disponibile al sito https://medias.vie-publique.fr/data_storage_s3/rapport/pdf/134000812.pdf; Ministre de la justice (2013), Rapport à Mme la garde des sceaux – Les Juridictions du XXIe Siecle, Une Institution Qui, En Améliorant Qualité et Proximité, S'adapte à l'Attente des Citoyens et Aux Métiers De La Justice, Rapport du groupe de travail présidé par Didier Marshall, (premier président de la cour d'appel de Montpellier), p. 16 et 77, disponibile al sito https://medias.vie-publique.fr/data_storage_s3/rapport/pdf/134000861.pdf; Ministre de la justice (2013), Rapport à Mme la garde des sceaux - Le juge du 21ème siècle. Un citoyen acteur, une équipe de justice, Pierre Delmas-Goyon (Conseiller à la Cour de Cassation), p. p92, disponibile al sito <https://www.cours-appel.justice.fr/sites/default/files/2019-04/rapport%20DELMAS%20GOYON%202013.pdf>.

50 Clochet C. (2021), “Quelle équipe autour du magistrat?”, in *Les chaires de la justice*, Vol. 3, pp. 503-516, p. 515.

A seguito di proposte riformiste, la legge n. 2016-1547 del 18 novembre 2016 sulla modernizzazione della giustizia per il XXI secolo ha introdotto un’ulteriore figura di assistenza al magistrato, denominata “*juriste assistant*”⁵¹. Lo status di quest’ultima figura è stato poi meglio definito e specificato con decreto n.2017-1618 del 28 novembre 2017. La travagliata storia legislativa che ha portato alla creazione di queste figure rivela la confusione legislativa che ha animato i vari progetti legislativi, suscitando inevitabili ambiguità tra le due figure di assistenti esistenti. Tuttavia, il contributo assistenziale fornito dalle due figure persegue diversi obiettivi: da un lato, alleviare il carico di lavoro, gestendo cause giuridiche più semplici e comuni; dall’altro, fornire un supporto nella preparazione dei casi particolarmente complessi che richiedono un alto livello di tecnicità e competenza⁵².

Le due figure sopra prospettate si distanziano sotto vari profili, tra cui il background formativo, la tipologia contrattuale, la durata dell’impiego e le mansioni espletate. L’unica convergenza tra esse attiene alle modalità di reclutamento, in entrambe effettuate mediante bandi interni pubblicati da ciascuna corte, in risposta alle proprie esigenze contingenti⁵³. La selezione è calibrata e condotta in conformità alla specifica figura da selezionare, con l’analisi, da parte dei giudici della singola corte, dei titoli accademici e professionali detenuti dai candidati.

Sul versante dell’esperienza formativa, gli *assistants de justice* sono giovani studenti di giurisprudenza in possesso di una certificazione attestante lo svolgimento di almeno quattro anni di formazione giuridica universitaria⁵⁴. I *juriste assistants*, invece, possono essere detentori di un dottorato di ricerca in scienze giuridiche o, alternativamente, di una formazione giuridica pari

51 In realtà, esisterebbe anche una ulteriore figura pensata per fornire assistenza ai giudici. Con l’articolo 91 della legge n. 98-546 del 2 luglio 1998, fu introdotta la figura dell’”*assistant spécialisé*” quale ulteriore profilo di assistenza, ma molto più specializzata e impiegata unicamente nel settore penale. Per le peculiarità di tale figura, dovute anche forse in parte alla formazione non necessariamente giuridica e al variegato numero di funzioni ad essa attribuite, non connesse necessariamente all’attività del magistrato, l’*assistant spécialisé* non viene annoverato tra le figure di assistenti al magistrato nel questionario francese in preparazione al Opinion n. 22 del 7 novembre 2019 del Consultative Council of European Judges (CCJE) disponibile al sito <https://rm.coe.int/france-reponse-questionnaire-fr/16809319b5>. Un breve riassunto in cui sono delineate queste tre figure è reperibile in Ministère de la justice (2023), *Projet de loi d’orientation et de programmation du ministère de la justice 2023-2027 – Rapport n.660* (2022-2023), disponibile al sito https://www-senat-fr.goog/rap/l22-660/l22-66015.html?_x_tr_sl=fr&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc.

52 Conseil supérieur de la magistrature (2022), *Contribution du Conseil supérieur de la magistrature – Etats généraux de la justice*, p. 31, disponibile al sito http://prod.conseil-superieur-magistrature.fr/sites/default/files/atoms/files/csm_egj_2022.pdf.

53 Ministère de la Justice, “*Juriste d’assistant(e)*”, disponibile al sito https://lajusticerecrute-fr.goog/metiers/juriste-assistante?_x_tr_sl=fr&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc.

54 Clochet C. (2021), “*Quelle équipe autor du magistrat?*”, cit., p. 504.

ad almeno cinque anni di formazione giuridica universitaria, arricchita da almeno due anni di esperienza professionale in ambito giuridico⁵⁵.

Anche la natura contrattuale dell'assunzione e la durata dell'impiego presentano distinzioni significative tra le due figure. Gli *assistants de justice* sono assunti con un contratto a tempo parziale e determinato, della durata iniziale di due anni, prorogabile per un massimo di due ulteriori periodi. I *juriste assistants* sono anch'essi assunti con un contratto part-time o full-time a tempo determinato con una durata iniziale pari a tre anni, prorogabile una sola volta.

Pertanto, entrambe le figure, possono fornire assistenza ai giudici per un periodo massimo di sei anni⁵⁶.

Infine, le mansioni attribuite alle due figure sono eterogenee e variano in relazione alla corte di appartenenza. In linea generale, in Corte di Cassazione è più comune che l'assistente si concentri sulla ricerca giuridica in aree specializzate, mentre nei tribunali di primo grado e nelle corti d'appello contribuisce in modo più significativo alla preparazione del caso e alla stesura della decisione, senza però trattare gli aspetti più complessi, o all'assistenza informatica per la dematerializzazione del procedimento⁵⁷. Fermo restando questa distinzione generale, in particolare, gli *assistants de justice* forniscono un supporto ai magistrati non solo per quanto attiene i lavori preparatori strettamente connessi all'esercizio dei loro poteri, ma anche attraverso l'esecuzione di ricerche giurisprudenziali e documentali⁵⁸, la redazione di note riassuntive dei fascicoli meno complessi, la gestione della corrispondenza del magistrato e, infine, la predisposizione di progetti di decisione su indicazione del magistrato⁵⁹. Ai *juriste assistants*, invece, sono affidate simili mansioni, ma con l'ulteriore requisito di una maggiore specializzazione. In particolare, dietro la supervisione del magistrato, essi sono chiamati a: redigere note di sintesi, mediante un'analisi approfondita dei fascicoli più complessi e avanzate ricerche giurisprudenziali e dottrinali; redigere bozze di sentenze e atti di accusa; preparare le udienze mediante un'attenta sintesi dei fatti, delle argomentazioni delle parti, l'individuazione

55 Ministère de la Justice, "Assistant ou assistante de justice", disponibile al sito <https://lajusticerecrute.fr/metiers/assistant-assistante-justice>.

56 Questionario francese in preparazione a Consultative Council of European Judges (CCJE), Opinion n. 22 del 7 novembre 2019, disponibile al sito <https://rm.coe.int/france-reponse-questionnaire-fr/16809319b5>.

57 Conseil Supérieur de la Magistrature (2022), Contribution du Conseil supérieur de la magistrature – Etats généraux de la justice, p. 32, disponibile al sito http://prod.conseil-superieur-magistrature.fr/sites/default/files/atoms/files/csm_egj_2022.pdf.

58 La mansione di ricerca giuridica viene delegata non solo agli *assistants de justice* ma anche ai *greffiers*, ossia i cancellieri, così come riferito dall'articolo 4 del Decreto n.2015-1275 del 13 ottobre 2015 relativo allo statuto speciale degli impiegati dei servizi giudiziari.

59 Ministère de la Justice, "Assistant ou assistante de justice", disponibile al sito <https://lajusticerecrute.fr/metiers/assistant-assistante-justice>.

dei punti di diritto e la proposizione di quesiti da proporre in udienza. Tra le loro responsabilità figurano anche la determinazione delle priorità per il trattamento dei casi e le indicazioni per la gestione dei fascicoli, insieme ad altre attività analoghe⁶⁰. Tuttavia, non è loro consentito partecipare né alle udienze né alle deliberazioni.

Come precedentemente sottolineato, l'assistenza fornita ai magistrati solleva seri dubbi e significativi interrogativi⁶¹, in merito non solo ai principi connessi all'indipendenza del ruolo del giudice, ma anche alla gestione efficiente delle figure esistenti, intralciata, tra le altre cose, dalla possibile confusione generata dall'esistenza di diverse figure con, in parte, competenze sovrapposte.

2.4. L'assistente giudiziario spagnolo: la figura del “letrados del Gabinete Técnico del Tribunal Supremo” e del “letrado de la administración de justicia”

Pur non esistendo dati ufficiali sulla reale utilità degli assistenti giudiziari impiegati all'interno delle corti⁶², in virtù della architettura normativa che caratterizza l'assistenza giudiziaria spagnola, può affermarsi che la Spagna ricorre all'impiego di assistenti giudiziari del giudice per facilitarne il lavoro. Tuttavia, per far fronte all'arretrato giudiziario e per rendere dunque il sistema più efficiente, è ricorrente l'opinione che l'assunzione di un numero maggiore di giudici appaia una soluzione di più valido auspicio rispetto all'assunzione di assistenti⁶³.

L'assistenza giudiziaria in Spagna è qualcosa che si distanzia dalle realtà sopra descritte. Tecnicamente, esiste solo una figura di assistenza giudiziaria vera e propria, denominata “*letrado del Gabinete Técnico del Tribunal Supremo*” – anche detto LGTTS – che, come si intuisce dal nome, presta servizio unicamente presso il Tribunale Supremo spagnolo. Istituita per la prima volta con il regio decreto n. 489 del 1985, tale figura ha avuto una

60 Ministère de la Justice, “*Juriste d'assistant(e)*”, disponibile al sito https://lajusticerecrute-fr.goog/metiers/juriste-assistante?_x_tr_sl=fr&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc.

61 Si veda, *inter alia*, Matta-Duvignau R. (2008), “Les «petites mains» des jurisdictions administratives: les assistants de justice”, in *Pyramides – Revue du Centre d'Etudes et de Recherches en Administration publique*, Vol. 15, pp. 177-202.

62 Si veda il questionario spagnolo in preparazione a Consultative Council of European Judges (CCJE), Opinion n. 22 del 7 novembre 2019, disponibile al sito <https://rm.coe.int/espagne-reponse-questionnaire-fr/16809319b4>.

63 Si veda il questionario spagnolo in preparazione a Consultative Council of European Judges (CCJE), Opinion n. 22 del 7 novembre 2019, disponibile al sito <https://rm.coe.int/espagne-reponse-questionnaire-fr/16809319b4>.

espansione grazie alle evoluzioni normative⁶⁴, che ne hanno dettagliato le caratteristiche e i lineamenti. I LGTTS sono assunti mediante concorso e possono essere selezionati o tra personale tecnico amministrativo con una laurea in giurisprudenza o tra individui che svolgono già la funzione di magistrato, elemento quest'ultimo che crea non poche problematiche a livello nazionale, nonché discussioni volte a riformare il sistema per garantire loro parità salariale rispetto ai giudici della Tribunale Supremo⁶⁵. Essi prestano servizio in seno al Tribunale Supremo per una durata di tempo limitata pari a un anno, prorogabile per un ulteriore periodo fino a tre anni⁶⁶. Le funzioni loro attribuite sono principalmente pensate per assistere il giudice nel momento decisionale, potendo partecipare al processo di elaborazione delle decisioni dei giudici mediante lo studio preliminare del fascicolo, la ricerca giurisprudenziale di precedenti e di documentazione atta a comprendere al meglio la portata delle questioni giuridiche da trattare e, infine, con la redazione di bozze di risoluzione, sostenendo le ragioni per accogliere o respingere il ricorso presentato dinanzi al Tribunale. Pertanto, le funzioni loro attribuite permettono di influenzare in qualche modo il processo decisionale del giudice⁶⁷, seppur la mancata partecipazione alle udienze e alle deliberazioni non permetta loro di vivere appieno il momento della decisione. Infine, essi sono a chiamati a svolgere ulteriori funzioni di studio e di documentazione, dovendo, ad esempio, preparare cronache annuali della giurisprudenza del Tribunale Supremo, della CGUE, della Corte EDU e di altri tribunali internazionali⁶⁸.

64 Per approfondire evoluzione storica si veda Gobierno de Espana – Ministerio de la Presidencia (2019), Orden JUS/468/2019, Justicia y reaciones con las cortes, https://www.boe-es.goog/buscar/doc.php?id=BOE-A-2019-6202&_x_tr_sl=es&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc.

65 Berbell C. (2023), “Las Asociación de Letrados del TS pide justicia a Bolaños por la disparidad entre sus sueldos y con otros organismos”, in *Confílegal*, disponibile al sito https://confílegal.com.goog/20231227-la-asociacion-de-letrados-del-ts-piden-justicia-a-bolanos-por-la-disparidad-entre-sus-sueldos-y-con-otros-organismos/?_x_tr_sl=es&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc.

66 Poder Judicial Espana, “Gabinete Técnico - Área jurisdiccional - Nombramiento y selección”, disponibile al sito https://www.poderjudicial-es.goog/cgpj/es/Poder-Judicial/Tribunal-Supremo/Informacion-institucional/Estructura-organizativa-del-TS/Gabinete-Tecnico/Gabinete-Tecnico---Area-jurisdiccional---Nombramiento-y-seleccion?_x_tr_sl=es&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc.

67 Si veda il questionario spagnolo in preparazione a Consultative Council of European Judges (CCJE), Opinion n. 22 del 7 novembre 2019, disponibile al sito <https://rm.coe.int/espagne-reponse-questionnaire-fr/16809319b4>.

68 Diario Laley (2023), El primer objetivo de la asociación es lograr la aprobación del Estatuto del letrado que nos prometió el legislador - Entrevista a Ana de Miguel Lorenzo (presidenta de la Asociación de letrados del Tribunal Supremo), disponibile al sito <https://diariolaley-laleynext-es>.

Se ci limitassimo all'analisi della predetta figura, si potrebbe affermare che non sussiste un'assistenza giudiziaria del giudice, al di là di quella destinata ai magistrati del Tribunale Supremo. Di fatto, però, nel panorama spagnolo, può identificarsi un'ulteriore figura: quella del *“letrado de la administración de justicia”* – anche detto LAJ. Equiparare questa figura a quella di un assistente giudiziario, così come comunemente inteso, sarebbe improprio, perché ricopre principalmente funzioni amministrative. Pertanto, non può nemmeno paragonarsi alle altre realtà straniere né a quella del *letrados* del Tribunale Supremo. Ma in verità non appare nemmeno accostabile *in toto* al mero personale tecnico amministrativo, come quello presente nelle altre realtà straniere, essendo da molti ritenuto un garante dell'effettività della giustizia, in quanto i compiti attribuitigli contribuiscono a migliorare il funzionamento della giustizia, assicurando il rispetto dei principi processuali e l'accelerazione del suo corso. A tale figura vengono, infatti, assegnate numerose e variegate funzioni, richieste e proporzionate in virtù della laurea in giurisprudenza richiesta ai candidati. Essa è chiamata a svolgere funzioni di attestazione e autenticazione, di predisposizione di statistiche giudiziarie seguendo precisi criteri, funzioni di documentazione, impulso e organizzazione del processo – dovendo informare il giudice sull'andamento del processo e sul rispetto dei termini processuali o su altre questioni che permettano al magistrato di raggiungere la decisione finale – funzioni di gestione tecnica dell'ufficio e altre numerose mansioni⁶⁹. Pertanto, tale figura può essere ricompresa tra il novero di assistenti che presta assistenza al giudice, così come confermato anche dal questionario di risposta della Spagna per l'elaborazione della già citata Opinione n. 22 del 2019 della CCJE, e si pone come ibrido tra il personale meramente amministrativo e il personale che presta assistenza al giudice nel momento deliberativo. Tale figura si distanzia, pertanto, dalla figura del *letrado* presso il Tribunale Supremo oltre che per le mansioni anche per il tempo di impiego (essendo a tempo indeterminato), e per l'assistenza fornita a tutte le corti ordinarie. Inoltre, in virtù dell'elevata formazione richiesta per espletare un numero così elevato di funzioni, i LAJ possono anche candidarsi per ricoprire il ruolo di *letrados del Gabinete Técnico del Tribunal Supremo* e possono ambire alla carriera di giudice.

69 San José García L. (2002), *“El paper del letrado de la administraciòn de justicia en la oficina judicial”*, cit., p. 21 e ss. Per approfondire, si veda inoltre: Gutierrez M. S. (2015), *Funciones decisorias del letrado de la administracion de justicia*, Universidad de Las Palmas De Gran Canaria - Departamento De Ciencias Jurìdicas Bàsicas, disponibile al sito https://accedacris.ulpgc.es/bitstream/10553/23707/2/0737478_00000_0000.pdf.

3. Riflessioni comparate sull'addetto all'ufficio per il processo: possibili prospettive?

Seppur comparare costituisca una sfida complessa che richiede uno sforzo analitico di non poco conto, soprattutto in virtù delle eterogeneità che ciascuna realtà presenta, le esperienze straniere possono suscitare alcune riflessioni e considerazioni degne di attenzione in relazione alla realtà italiana. Non è questa la sede per porgere la nostra attenzione sulla “macchina organizzativa” presso cui la figura dell'assistente giudiziario italiano presta il proprio impiego, quale è l'ufficio per il processo, nel suo contesto generale. Questo perché il limitato tempo intercorrente dalla sua implementazione non permette di svolgere un'analisi adeguata che necessariamente richiederebbe a monte una valutazione diagnostica circa il raggiungimento degli obiettivi preposti alla sua recente evoluzione quali quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Pertanto, gli Stati in precedenza analizzati suscitano considerazioni specifiche sulla sola figura dell'addetto all'ufficio per il processo al fine di scovare alcuni spunti per un suo miglioramento e valorizzazione. In particolare, a parere di chi scrive, le esperienze straniere sollecitano una riflessione su due tematiche fondamentali, che saranno ora esaminate nel dettaglio.

(I) Per molto tempo, in relazione al tempo di impiego di assistenti giudiziari, il caso italiano non si è posto come *unicum* nel panorama internazionale. In linea, infatti, con tutte le realtà estere sopra descritte, il legislatore nazionale prevedeva una durata limitata dell'incarico per gli addetti all'ufficio per il processo, pari alla durata massime di trentasei mesi. Tuttavia, contrariamente agli stati esteri analizzati, in virtù della sola laurea (peraltro non necessariamente in giurisprudenza) richiesta per poter partecipare al bando di concorso, in Italia il reclutamento di addetti all'ufficio per il processo era ed è rivolto principalmente a giovani laureati. Mentre negli altri Stati, come ad esempio la Francia, la formazione è agevolata dall'alta competenza degli assistenti, in Italia l'assunzione di personale di giovane leva, spesso privo di una pregressa esperienza professionale e di una formazione specialistica e ulteriore rispetto alla laurea, ha richiesto agli uffici giudiziari uno sforzo formativo di non poca rilevanza, soprattutto se calibrato alla luce della durata limitata dell'incarico. Uno sforzo spesso vanificato, statistiche alla mano⁷⁰, dall'elevata percentuale di abbandono di tale occupazione in virtù delle inesistenti prospettive di lavoro. Pertanto, anche a fronte delle

70 Ministero della giustizia, “Mappa degli Upp nei distretti”, aggiornato 22 agosto 2023, disponibile al sito https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/scheda_ufficio_processo_nel_distretto?contentId=MPP350604&modelId=10000 I dati presenti al link indicato mettono in luce un drastico calo di addetti in ciascun distretto, potendosi notare una rilevante differenza tra il numero di AUPP previsti dal d.m. 28 settembre 2021 e il numero di AUPP in servizio al 30 giugno 2023.

numerose spinte della dottrina e degli uffici giudiziari, è apparso indispensabile dare seguito alle energie e non solo spese nella formazione, impedendo il vano spreco di risorse e tempo investito. In tal senso, in un'ottica forse orientata all'efficienza del sistema e al conseguimento di un valido rapporto costi-benefici⁷¹, l'art 22 del decreto legge numero 19 del 2024, intitolato “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”, ha inteso stabilizzare nel proprio ruolo quegli addetti che risulteranno in servizio al 30 giugno 2026 e che avranno lavorato per almeno 24 mesi continuativi nella qualifica di addetto UPP. Con tale intervento normativo, è evidente che il legislatore ha intravisto nella durata indeterminata dell'incarico un valido intervento strutturale per valorizzare tale figura. Da un lato, però, non appare chiaro se la stabilizzazione sarà estesa a tutti gli addetti che soddisferanno i predetti requisiti, dal momento in cui la durata a tempo indeterminato dell'incarico sarà concessa “*previa selezione comparativa sulla base dei distretti territoriali e degli uffici centrali, nei limiti delle facoltà assunzionali maturate e disponibili a legislazione vigente e dei posti disponibili in organico, con possibilità di scorrimento fra i distretti*”. Inoltre, la numerosa dottrina anche sovranazionale⁷² ha ormai chiarito indebolmente il fatto che l'assistenza ai magistrati non sia la “panacea” per tutti i mali che affliggono il sistema, soprattutto in ottica di velocizzazione dei procedimenti e di abbattimento dell'arretrato. Ed è forse anche per questo che la maggior parte degli stati esteri non intravedono nel tempo indeterminato dell'incarico il punto di forza dell'assistenza giudiziaria. Al di là degli stati sopra analizzati, sono infatti rarissime⁷³ le realtà straniere che decidono di investire risorse nell'assunzione a tempo indeterminato degli assistenti giudiziari. La tendenza è piuttosto quella di valorizzare l'esperienza acquisita come assistente in altro modo, ad esempio favorendo l'accesso ad alcune professioni legali, e di oscurare i contro del continuo *turn over* di assistenti giudiziari concentrandosi sui numerosi pro che accompagnano tale scelta⁷⁴.

71 Boccagna S. (2021), “Il nuovo ufficio del processo e l'efficienza della giustizia, tra buone intenzioni e nodi irrisolti”, in *DPCeC*, disponibile al sito https://www.ildirittoprocessoalcivile.it/wp-content/uploads/2021/09/3_2021_contributo-005x.pdf.

72 Si veda nota n. 5.

73 È il caso di Svizzera, Slovenia e Pesi Bassi, nonostante sia molto comune per gli assistenti giudiziari impiegati in tali Paesi lasciare l'incarico per perseguire altre carriere più remunerative e soddisfacenti sotto il profilo professionale.

74 A titolo di esempio, è opinione di molti ritenere che l'impiego a tempo determinato sia un valido strumento di controllo per evitare influenze indebite sull'attività giurisdizionale (sul punto si veda, ad esempio: Kearney J. D. (2014), “A Truth About Career Law Clerks”, cit., pp. 13-19). Inoltre, si ritiene anche che il costante ricambio di assistenti giudiziari, quasi sempre giovani neolaureati, faciliti e favorisca il dinamismo e allineamento con i dibattiti dottrinali e giurisprudenziali da parte dei giudici (sul punto si veda, ad esempio Holvast N. (2016), “The power of the judicial assistant/law clerk: Looking behind the scenes at courts in the United States, England and Wales, and the Netherlands”, cit., p. 22).

Alla luce di queste introduttive considerazioni, per chi scrive è ragionevole pensare che una valida alternativa alla stabilizzazione – soprattutto se posta come sopra accennato – poteva essere quella di valorizzare le risorse laureate in giurisprudenza che hanno prestato servizio come addetto, favorendo loro l'ingresso in magistratura. Pur nella consapevolezza di eventuali criticità suscitatibili, due ordini di considerazioni sostengono tale tesi. *In primis*, le mansioni affidate all'addetto inevitabilmente forniscono il *know-how* della professione di magistrato. Ci si riferisce, in particolare, a tutte quelle mansioni tipicamente giurisdizionali, quali lo studio del fascicolo, le attività di ricerche giurisprudenziali e dottrinali, la predisposizione di schemi e di bozze di provvedimenti semplici, la preparazione dell'udienza, la ricostruzione del contesto normativo riferibile alle fattispecie proposte, e così via. La conoscenza acquisita mediante lo svolgimento delle predette mansioni nel corso dell'incarico di addetto è inestimabile, in quanto anticipa – seppur in maniera più limitata – la formazione “sul campo” acquisita *ex post* dai vincitori del concorso in magistratura durante i 18 mesi di formazione presso gli uffici giudiziari. *Deinde*, favorire l'ingresso in magistratura, permetterebbe di “sfruttare” l'inestimabile opportunità di poter reclutare persone di cui si ha potuto sperimentare quotidianamente i punti di forza e di debolezza.

Al momento, una previsione normativa che propone qualcosa in tal senso è l'art. 11, co. IV, del d.l. 80 del 2021, il quale stabilisce che il servizio prestato come addetto costituisce un titolo di accesso al concorso. Ma, anche in ottica comparata, tale previsione normativa non è sufficiente a dare seguito alle riflessioni sopra esposte e non appare nemmeno una timida consolazione per quei giovani laureati in giurisprudenza che ambiscono a diventare magistrati, dal momento in cui, come noto, il concorso per magistrato ordinario è stato recentemente “riportato” ad un concorso di primo livello⁷⁵, ossia non richiede titolo ulteriori alla laurea. Pertanto, sarebbe auspicabile un ripensamento ulteriore circa la valorizzazione dell'esperienza acquisita come addetto all'ufficio per il processo, soprattutto se non tutti gli addetti dovessero essere stabilizzati. In tal senso, potrebbe pensarsi, in linea con quanto proposto in Francia⁷⁶, a un intervento normativo atto a costituire una “corsia preferenziale” per l'accesso alla magistratura per gli addetti che ambiscono a diventare magistrati, facilitando il superamento del concorso o, in alternativa, immaginando un concorso dedicato a chi ha prestato servizio come addetto presso gli uffici giudiziari per una certa porzione di

75 Art. 2, lett. h, d.lgs. 5 aprile 2006, n. 160, per come novellato dal d.l. 23 settembre 2022, n. 144.

76 Si veda Vallaud C. (2023), “L'équipe autour du magistrat»: quelle réalité? Quel avenir?”, cit., p. 186 e la proposta di Dominique Lottin, Primo Ministro onorario, ex membro del Consiglio costituzionale, presentata sinteticamente in Ecole national de la magistrature (2022), Rapport d'Activité del 2022, p. 30, disponibile al sito https://www.enm.justice.fr/api/getFile/sites/default/files/ENM_RA_2022_WEB.pdf.

tempo o per l'intera durata dell'incarico, qualora la stabilizzazione non fosse concessa a tutti. Seppur non determinante, sembra mirare in questa direzione anche il recente intervento normativo introdotto dalla Riforma Cartabia che, al fine di favorire l'accesso alla professione di magistrato, ha previsto l'organizzazione da parte della Scuola Superiore della Magistratura di corsi di preparazione al concorso per magistrato ordinario per anche coloro che abbiano prestato la propria attività presso l'ufficio per il processo⁷⁷.

(II) Seppur il sistema di accesso mediante concorso alla professione di addetto all'ufficio per il processo garantisca un approccio formalizzato e orientato al rispetto di numerosi principi quali l'imparzialità nella selezione e la trasparenza, tale sistema presenta, a parere di chi scrive, alcune limitazioni che sollecitano una riflessione sulla sua efficacia. Aspetti quali la rigidità procedurale tipizzante il reclutamento mediante concorso, che ostacola l'adattamento rapido del sistema alle mutevoli esigenze della giustizia, l'inabilità di valutare in modo completo le specifiche esigenze locali e culturali dei singoli uffici e le difficoltà di personalizzazione delle competenze richieste per soddisfare le esigenze specifiche del magistrato, rappresentano limiti intrinseci al sistema attuale. Senza poi considerare i costi ingenti della selezione mediante concorso che, in virtù dell'incarico a durata limitata dell'addetto, non consente di giustificare l'investimento sul lungo termine. Contrariamente, in tutte le realtà estere sopra analizzate, il reclutamento dell'assistente giudiziario avviene su impulso del singolo ufficio o, in alcuni casi, del singolo magistrato. Questo approccio si fonda sull'idea che la decentralizzazione del reclutamento meglio si adatti alle esigenze e alle specificità non solo dei singoli uffici, ma anche delle giurisdizioni⁷⁸. Nel contesto italiano, seppur alcuni punti critici potrebbero essere sollevati, un simile sistema potrebbe comportare benefici significativi, consentendo al singolo ufficio di rispondere prontamente alle esigenze emergenti e di affrontare questioni specifiche con maggiore immediatezza.

Tali considerazioni si integrano con ulteriori riflessioni scaturite dalla recente evoluzione del ruolo del magistrato, il quale ora è chiamato a coordinare un gruppo di lavoro di cui esso stesso fa parte. Al di là del necessario ripensamento sotto il profilo della formazione che è richiesto al sistema affinché possano essere al meglio gestite le risorse, è necessario riflettere circa i benefici che il coinvolgimento dei magistrati nella fase di reclutamento delle risorse possa portare al sistema. La selezione diretta, ispirata alla logica già adottata per il reclutamento dei tirocinanti ex art.73 d.l. 69 del 2013, potrebbe favorire un'integrazione ottimale degli assistenti nel *team*, selezionati non solo per le competenze professionali, ma anche alla luce delle sinergie

77 Art. 4, co. I, lett. c della legge n.71 del 2022.

78 Joly-Coz G., Corbaux E. (2022), "L'équipe autour du juge ou le juge et son équipe? Figure sociale et assistance juridique", in *La Semaine juridique - Edition générale*, Vol. 12, pp. 700.715, p. 706 e ss.

lavorative. Ciò permetterebbe di soddisfare le esigenze specifiche del magistrato, promuovendo un rapporto di fiducia reciproco per la realizzazione di obiettivi condivisi.

Bibliografia

- Amouna, D., Nollet, E., Valluy, L., Lacroix, M. (2022), *Judicial Assistant: Ethical and Managerial Concerns – A Comparative Study*, European Judicial Training Network - Themis 2022 Competition, Semi-Final D Ethics and Professional Conduct, 2022, disponibile al sito <https://portal.ejtn.eu/PageFiles/20509/Themis%20D%20Team%20France%204.pdf>.
- Baum L., (2014), “Hiring Supreme Court Law Clerks: Probing the Ideological Linkage Between Judges and Justices”, in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 334-360.
- Berbell, C. (2023), “Las Asociación de Letrados del TS pide justicia a Bolaños por la disparidad entre sus sueldos y con otros organismos”, in *Conflegal*, disponibile al sito <https://conflegal.com/20231227-la-asociacion-de-letrados-del-ts-piden-justicia-a-bolanos-por-la-disparidad-entre-sus-sueldos-y-con-otros-organismos/>
- Bhaskar, A. (2021), “Law clerks and access to judges: a comparative reflection on the recruitment process of law clerks in India”, in *Comparative Constitutional Law & Administrative Law Journal*, Vol. 6, No. 1, pp. 58-88.
- Black, R. C., Boyd, C. L., Bryan, A. C. (2014), “Revisiting the Influence of Law Clerks on the U.S. Supreme Court’s Agenda-Setting Process”, in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 75-109.
- Boccagna, S. (2021), “Il nuovo ufficio del processo e l’efficienza della giustizia, tra buone intenzioni e nodi irrisolti”, in *DPCiC*, disponibile al sito https://www.ildirittoprocessualecivile.it/wp-content/uploads/2021/09/3_2021_contributo-005x.pdf.
- Bonica, A., Chilton, A., Goldin, J., Rozema, K., Sen, M. (2019), “Legal Rasputins? Law Clerks Influence on Voting at the U.S. Supreme Court”, in *The Journal of Law, Economics, & Organization*, Vol. 35, No. 1, pp. 1-36.
- Bryan, C. D. (2007), “The Role of Law Clerks in Reducing Judicial Backlog”, in *The Colorado Lawyer*, Vol. 36, No. 5, pp. 91-104.
- Burrows, A., Johnston, D., Zimmermann, R. (2013), *Judge and Jurist: Essays in Memory of Lord Rodger of Earlsferry*, Oxford Academic, Oxford.
- Clochet, C. (2021), “Quelle équipe autor du magistrat?”, in *Les cahiers de la justice*, Vol. 3, pp. 503-516.

- Cohen, J. M. (2002), *Inside appellate courts. The impact of court organization on judicial decision making in the United States Courts of Appeals*, The University of Michigan Press, Ann Arbor.
- Crichton, S. (2022), “Using law clerks to improve efficiency in Jamaican courts”, in *Georgia Journal of International and Comparative Law*, Vol. 50, No. 2, pp. 299-356.
- Dakolias, M. (1999), “Court Performance Around the World: A Comparative Perspective”, in *Yale Human Rights and Development Law Journal*, Vol. 2, No. 1, pp. 86-142.
- Diario Laley (2023), “El primer objetivo de la asociación es lograr la aprobación del Estatuto del letrado que nos prometió el legislador - Entrevista a Ana de Miguel Lorenzo” (presidenta de la Asociación de letrados del Tribunal Supremo), disponibile al sito <https://diariolaley.laleynext.es>
- Guarnieri, M. L. (2023), “La morfologia dell’Ufficio per il processo e il ruolo dell’addetto Upp nelle dinamiche del giudizio di cognizione riformato”, in *Judicium - Il processo civile in Italia e in Europa*, pp. 1-19, disponibile al sito <https://www.judicium.it/la-morfologia-dellufficio-per-il-processo-e-il-ruolo-delladdetto-upp-nelle-dinamiche-del-giudizio-di-cognizione-riformato/>.
- Gulati, M., Posner, R. A. (2016), “The Management of Staff by Federal Court of Appeals Judges”, in *Vanderbilt Law Review*, Vol. 69, pp. 479-497.
- Gutierrez, M. S. (2015), “Funciones decisorias del letrado de la administracion de justicia”, Universidad de Las Palmas De Gran Canaria, Departamento de Ciencias Jurídicas Básicas, disponibile al sito https://accedacris.ulpgc.es/bitstream/10553/23707/2/0737478_00000_0000.pdf.
- Holvast, N. (2016), “The power of the judicial assistant/law clerk: Looking behind the scenes at courts in the United States, England and Wales, and the Netherlands”, in *International Journal for Court Administration*, Vol. 7, No. 2, pp. 10-28.
- Jenkins, L., McCabe, M. (2018), “Why are assessors and judicial assistants not more widely used in commercial litigation?”, in *Lexology*, disponibile al sito <https://www.lexology.com/library/detail.aspx?g=436bb7ea-0fb4-4430-8196-449599d6e8f2>.
- Joly-Coz, G., Corbaux, E. (2022), “L’équipe autour du juge ou le juge et son équipe? Figure sociale et assistance juridique”, in *La Semaine juridique. Edition générale*, Vol. 12, pp. 700-715, p. 706 e ss.
- Kearney, J. D. (2014), “A Truth About Career Law Clerks”, in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 13-19.
- Kromphardt, C. D. (2014), “Fielding an Excellent Team: Law Clerk Selection and Chambers Structure at the U.S. Supreme Court”, in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 289-311.

- Kronman, A. T. (1993), *The Lost Lawyer: Failing Ideals of the Legal Profession*, Belknap Press, Cambridge, pp. 325-328.
- Macfarlane, E. (2012), *Governing from The Bench: The Supreme Court of Canada and The Judicial Role*, UBC Press, Vancouver.
- Mascini, P., Holvast, N. (2020), "Is the judge or the clerk making the decision? Measuring the influence of judicial assistant via an experimental survey among Dutch district court judges", in *International Journal for Court Administration*, Vol. 11, No. 3, pp. 1-19.
- Mascini, P., Holvast, N. L. (2020), "Explaining Judicial Assistants' Influence on Adjudication with Principal-Agent Theory and Contextual Factors", in *International Journal for Court Administration*, Vol. 11, No. 3, pp. 2-15.
- Matta-Duvignau, R. (2008), "Les « petites mains » des juridictions administratives: les assistants de justice", in *Pyramides. Revue du Centre d'Études et de Recherches en Administration publique*, Vol. 15, pp. 177-202.
- McIntyre, C., Farmer, J., Deacon, M. (2015), "Supreme Courts: the US and UK compared", in *Law Society of Scotland*, disponibile al sito <https://www.lawscot.org.uk/members/journal/issues/vol-60-issue-02/supreme-courts-the-us-and-uk-compared/>.
- Molloy, D. (2019), "Designated Hitters, Pinch Hitters, and Bat Boys: Judges Dealing with Judgment and Inexperience, Career Clerks or Term Clerks", in *Law and Contemporary Problems*, Vol. 82, No. 2, pp. 133-155.
- Nielson, A. L. (2013), "Reflections on the End of the Federal Law Clerk Hiring Plan", in *Michigan Law Review. First Impressions*, Vol. 112, p. 22-29.
- Nielson, A. L. (2014), "The Future of Federal Law Clerk Hiring", in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 182-226.
- Oakley, J. B., Thompson, R. S. (1980), *Law Clerks and the Judicial Process: Perceptions of the qualities and functions of Law Clerks in American Courts*, University of California Press, Berkeley.
- Peppers, T. C. (2023), "Thoughts on Law Clerk Diversity and Influence", in *Harvard Law Review*, Vol. 137, No. 2, pp. 109-132.
- Peppers, T. C., Giles, M. W., Tainer-Parkins, B. (2008), "Inside judicial chambers: how federal district court judges select and use their law clerks", in *Albany Law Review*, Vol. 71, No. 2, pp. 623-646.
- Peppers, T. C., Giles, M. W., Tainer-Parkins, B. (2014), "Surgeons or Scribes? The Role of United States Court of Appeals Law Clerks in 'Appellate Triage'", in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 313-332.
- Peppers, T.C. (2006), *Courtiers of the marble palace: The rise and influence of the Supreme Court law clerk*, Stanford University Press, Redwood City.
- Posner, A. (2008), *How Judges Think*, Harvard University Press, Cambridge.
- Posner, R. A., Avery, C., Jolls, C., Roth, A. E. (2007), "The New Market for Federal Judicial Law Clerks", in *Chicago Unbound*, Vol. 74, No. 2, pp. 448-487.

- Priest, G.L. (2005), "Reexamining the Market for Judicial Clerks and Other Assortative Matching Markets", in *Yale Journal on Regulation*, Vol. 22, pp. 124-204.
- San José García, L. (2002), "El papel del letrado de la administración de justicia en la oficina judicial", Universidad de Valladolid. Facultad de Derecho, Valladolid, disponibile al sito <https://uvadoc.uva.es/handle/10324/59624>.
- Sanders, A. (2020), "Judicial Assistants in Europe. A Comparative Analysis", in *International Journal for Court Administration*, Vol. 11, No. 3, pp. 3-18.
- Stras, D. R. (2014), "Keynote Address: Secret Agents: Using Law Clerks Effectively", in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 151-180.
- Swanson, R., Wasby, S.L. (2008), "Good Stewards: Law Clerk Influence in State High Courts", in *Justice System Journal*, Vol. 29, No. 1, pp. 24-46.
- Vallaud, C. (2023), "L'équipe autour du magistrat: quelle réalité? Quel avenir?", in *Les Cahiers de la Justice*, Vol. 1, pp. 173-186.
- Wallander, Z., Benesh, S. C. (2014), "Law Clerks as Advisors: A Look at the Blackmun Papers", in *Marquette Law Review*, Vol. 98, No. 1, pp. 43-73.
- Ward, A., Weiden, D.L. (2006), *Sorcerers' apprentices: 100 years of law clerks at the United States Supreme Court*, New York University Press, New York.
- Wasby, S. L. (2005), "A Judicial Secretary's Many Roles: Working with an Appellate Judge and Clerks", in *Journal of Appellate Practice and Process*, Vol. 7, pp. 151-166.
- Wasby, S. L. (2008), "Clerking for an Appellate Judge: A Close Look", in *Seton Hall Circuit Review*, Vol. 5, pp. 19-98.
- Wright, I. (1981), "The Law Clerk's duty of confidentiality", in *University of Pennsylvania Law Review*, Vol. 129, pp. 1230-1266.

Riferimenti normativi

Italia

- Decreto legislativo n. 151 del 2022.
- Decreto legislativo n.160 del 5 aprile 2006.
- Decreto legge n.144 del 2022.
- Decreto legge n.69 del 2013.
- Legge n.71 del 2022.*
- Decreto legge n.19 del 2024.

Francia

- Legge n. 98-546 del 1998.
- Decreto n.2015-1275 del 2015.

Altra documentazione

Conseil supérieur de la magistrature (2022), Contribution du Conseil supérieur de la magistrature – Etats généraux de la justice, disponibile al sito http://prod.conseil-superieur-magistrature.fr/sites/default/files/atoms/files/csm_egj_2022.pdf.

Consultative Council of European Judges (CCJE), Opinionn. 22 del 7 novembre 2019 e Questionari di risposta, disponibile al sito <https://rm.coe.int/opinion-22-ccje-en/168098eecb>.

Ecole national de la magistrature (2022), Rapporto d'Activitè del 2022, disponibile al sito https://www.enm.justice.fr/api/getFile/sites/default/files/ENM_RA_2022_WEB.pdf.

Gobierno de Espana – Ministerio de la Presidencia (2019), Orden JUS/468/2019, Justicia y reaciones con las cortes, https://www-boe-es.goog/buscar/doc.php?id=BOE-A-2019-6202&_x_tr_sl=es&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc.

Lord Justice Briggs (2016), *Civil Court Structure Review: final report*, Judiciary of England and Wales, pp. 1-298, disponibile al sito <https://www.judiciary.uk/wp-content/uploads/2016/07/civil-courts-structure-review-final-report-jul-16-final-1.pdf>.

Ministère de la justice (2023), Projet de loi d'orientation et de programmation du ministère de la justice 2023-2027 – Rapporto n.660 (2022-2023), disponibile al sito https://www-senat-fr.goog/rap/l22-660/l22-66015.html?_x_tr_sl=fr&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc.

Ministre de la Justice (2013), Rapport à Mme la garde des sceaux - Refonder le ministère public, Commission de modernisation de l'action publique (sous la présidence de Jean-Louis NADAL procureur général honoraire près la Cour de cassation), disponibile al sito https://medias.vie-publique.fr/data_storage_s3/rapport/pdf/134000812.pdf.

Ministre de la justice (2013), Rapport à Mme la garde des sceaux – Les Juridictions du XXIe Siecle, Une Institution Qui, En Ameliorant Qualite et Proximite, S'adapte a l'Attente des Citoyens et Auc Metiers De La Justice, Rapport du groupe de travail présidé par Didier Marshall, (premier président de la cour d'appel de Montpellier), disponibile al sito https://medias.vie-publique.fr/data_storage_s3/rapport/pdf/134000861.pdf.

Ministre de la justice (2013), Rapport à Mme la garde des sceaux - Le juge du 21ème siècle. Un citoyen acteur, une équipe de justice, Pierre Delmas-Goyon (Conseiller à la Cour de Cassation), disponibile al sito <https://www.cours-appel.justice.fr/sites/default/files/2019-04/rapport%20DELMAS%20GOYON%202013.pdf>.

Sitografia

www.coe.int
www.giustizia.it
www.lexology.it
www.portal.ejtn.eu
www.judicium.it
www.oscar.uscourts.gov
www.judiciary.uk
www.lawscot.org.uk
Medias.vie-publique.fr
www.cours-appeal.justice.fr
www.senat.fr
prod.conseil-superieur-magistrature.it
www.lajusticerecrute.fr
www.boe.es
www.poderjudicial.es
www.diariolaley-laleynext.es
www.giustizia.it